



XXXI SINODO
CHIESA DI NAPOLI

VIII SESSIONE GENERALE

**SPIRITUALITÀ LAICALE
E LEADERSHIP**

**Note della
Commissione preparatoria**

La Commissione preparatoria del XXXI Sinodo, accogliendo la proposta di documento su Spiritualità laicale e leadership, propone di aggiungere tra l'introduzione e i laboratori un paragrafo costitutivo e non alienabile. Di seguito si propone quanto segue:

Il Codice di diritto canonico pio-benedettino del 1917 definiva il laico in relazione ai chierici, dicendo che il laico è chi chierico non è. L'attuale codice, invece, conferisce al laico una dignità propria, anche se il linguaggio corrente ancora contiene delle dimensioni di subalternità (es. "riduzione" allo stato laicale di un chierico)¹.

In questa stagione ecclesiale, in cui c'è una mutata sensibilità rispetto ai diritti umani e alla dignità delle donne nella società, è opportuno maturare una rinnovata attenzione rispetto a: vita della Chiesa, relazione con la società, responsabilità ecclesiali.

In riferimento alla vita della Chiesa, oltre alla sua dimensione gerarchica,

- in merito alla dimensione cristologica della Chiesa, come consacrati nel Battesimo, i laici ripresentano, come un sacramento a seconda del proprio servizio, l'immagine di Cristo medico, insegnante, lavoratore...;
- in merito alla dimensione comunionale della Chiesa, i laici sono inviati per la missione affinché Cristo sia tutto in tutti;
- in merito alla dimensione carismatica della Chiesa, i laici vivono nel loro modo proprio la costruzione della comunità cristiana e delle realtà umane guidati dall'azione dello Spirito che apre percorsi profetici di edificazione del Regno di Dio.

In riferimento alla relazione con la società, i laici hanno capacità di animare, soprattutto nelle loro forme aggregate:

- in merito alla secolarizzazione, di non considerarla una minaccia ma un'opportunità per vivere la fede in modo autentico, efficace e convinto, anche quando ci si presenta come minoranza profetica;
- in merito al relativismo morale, che, poiché non esistano dei valori morali universali, validi per tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro cultura, religione o convinzioni personali, il cristianesimo può essere presentato come sale della terra, luce nel mondo e lievito nella pasta;
- in merito alla globalizzazione, che questa possa essere un'opportunità per promuovere la pace, la giustizia e la prosperità per tutti gli esseri umani. La globalizzazione può essere strumentale ad aiutare le persone di diverse culture e religioni a conoscersi e a rispettarsi, per promuovere la solidarietà tra i popoli.

¹ «I laici, dal momento che, come tutti i fedeli, sono deputati da Dio all'apostolato mediante il battesimo e la confermazione, sono tenuti all'obbligo generale e hanno il diritto di impegnarsi, sia come singoli sia riuniti in associazioni, perché l'annuncio divino della salvezza venga conosciuto e accolto da ogni uomo in ogni luogo; tale obbligo è ancora più urgente in quelle situazioni in cui gli uomini non possono ascoltare il Vangelo e conoscere Cristo se non per mezzo loro. Sono tenuti anche al dovere specifico, ciascuno secondo la propria condizione, di animare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico, e in tal modo di rendere testimonianza a Cristo particolarmente nel trattare tali realtà e nell'esercizio dei compiti secolari» (CIC 225)

In riferimento alle responsabilità ecclesiali,

- che si possa andare oltre la delega vicaria per cui, presi dall'urgenza della mancanza di clero, si affida una responsabilità ecclesiale a un laico o a una laica in ragione della mancanza e non per presa coscienza della dignità battesimale;
- che si possano intendere i carismi della vita religiosa, quando vissuti dal laicato associato, come un'opportunità di arricchire tutta la Chiesa, liberando il carisma dalla dogana del diritto di proprietà e di una presunta maggior santità, vantato da un approccio tradizionalista alla vita religiosa;
- che la ministerialità laicale possa essere espansa oltre i ministeri laicali del lettorato e dell'accollitato, riconoscendo un'analogia sacramentale a medici, insegnanti, lavoratori che ripresentano il volto di Cristo che si prende cura delle povertà e delle fragilità umane.